

# Scanno

*Guida storico-artistica  
alla città e dintorni*

GUIDE ALLE CITTÀ D'ARTE D'ABRUZZO

Gli Scriggni

CARSA  
EDIZIONI

# Scanno

*Guida storico-artistica alla città e dintorni*

a cura di  
**RAFFAELE GIANNANTONIO**



# Scanno

Guida storico-artistica alla città e dintorni

Progetto e direzione editoriale  
GIOVANNI TAVANO

Coordinamento editoriale  
OSCAR BUONAMANO

## Testi

PASQUALE CARANFA, EMANUELA CECCARONI, CONCEZIO FARINA,  
AMEDEO FUSCO, RAFFAELE GIANNANTONIO, ALESSANDRA MASTROGIOVANNI,  
DOMENICO MASTROGIOVANNI, MARCO NOTARMUZI  
Hanno collaborato Giuliana Treonze Paolilli per gli argomenti di  
carattere artistico, Alberto Tanturri per quelli di carattere storico,  
Gilberto Carbone ed Ezio Farina per la ricerca archivistica.

Progetto grafico e impaginazione  
CARLO GAGLIOSTRI

Redazione  
CARLA DE BENEDICTIS

Referenze fotografiche  
Archivio Museo delle Genti d'Abruzzo  
Stefano Ardito  
Sergio D'Ambrosio  
Roberto Di Vincenzo / CARSA Edizioni  
Adriana Gandolfi  
Giovanni Lattanzi  
Fabrizio Mancini  
Edoardo Micati  
Roberto Monasterio / CARSA Edizioni  
Massimo Pellegrini  
Antonio Serafini  
Stefania Servili  
Filiberto Tarullo  
Giovanni Tavano / CARSA Edizioni  
Cesidio Silla

Si ringraziano il Prof. Michele Rak, il Dott. Giorgio Morelli  
e l'Amministrazione Comunale di Scanno per la gentile disponibilità.

© Copyright 2001 CARSA Edizioni - Pescara  
Tutti i diritti riservati

ISBN 88-501-0008-6

Presentazione	7
<b>LA CITTÀ</b> .....	<b>9</b>
Le chiese (R. Giannantonio)	10
L'architettura civile (R. Giannantonio)	52
L'ambiente urbano (R. Giannantonio)	61
Il Museo della Lana (C. Farina)	78
Le botteghe artigiane (A. Fusco)	80
Il costume tipico femminile (M. Notarmuzi)	82
<b>GLI APPUNTAMENTI</b> .....	<b>85</b>
Il calendario (A. Mastrogiovanni)	86
Le feste religiose (M. Notarmuzi)	90
Le Glorie	92
<b>I DINTORNI</b> .....	<b>94</b>
I luoghi (A. Mastrogiovanni)	96
L'ambiente (D. Mastrogiovanni)	100
L'ambiente montano	105
La flora e la fauna	106
<b>L'ARTIGIANATO</b> .....	<b>111</b>
<b>LE TRADIZIONI</b> .....	<b>111</b>
L'artigianato (A. Fusco)	113
Le tradizioni popolari (M. Notarmuzi)	115
<b>LA STORIA</b> .....	<b>117</b>
L'età antica (E. Ceccaroni)	119
Dal Medioevo ai giorni nostri (P. Caranfa)	122
<b>LO SVILUPPO</b> .....	<b>133</b>
<b>URBANISTICO</b> (R. Giannantonio) .....	<b>133</b>
Bibliografia (a cura di F. Lucantoni)	135
Indice dei luoghi	140



*Un artigiano scannese nel proprio laboratorio di lavorazione del legno.*

**L'ARTIGIANATO  
LE TRADIZIONI**

## LO SVILUPPO URBANISTICO

Raffaele Giannantonio

L'attuale centro antico di Scanno fu determinato dall'aggregazione di più nuclei abitati o vichi, sull'individuazione dei quali non v'è concordia, così come per altri aspetti della storia del paese. Il più antico, identificato dalla tradizione con "Betifulo", fu ribattezzato Sant'Angelo in epoca cristiana. Con un processo completato nei secoli XII e XIII, gli abitanti di Sant'Angelo si trasferirono nella località di *Scamnum* (*Scagium* o *Scampium*), corrispondente al tessuto abitato incentrato sulla chiesa di Sant'Eustachio. Una bolla del 1156 di papa Adriano IV nomina i nuclei appena citati attraverso le proprie chiese: Santa Maria e Sant'Eustachio in Scanno, San Cristoforo in Collangelo, San Lorenzo in Jovana, San Nicola a Frattura (attuale frazione di Scanno stessa). Collangelo, attuale contrada a est di Scanno, oggi è denominata "Giardino" e ospitava quale unica testimonianza del passato una casa rurale in cui era murata un'epigrafe romana. Jovana, collocata a sud-est, mostra invece una propria vitalità, ospitando il dieci di agosto, giorno di San Lorenzo, la tradizionale festa campestre. Viene sovente citato un quarto nucleo, quello di Paliano, termine con il quale si indica la parte più antica di Scanno, chiamata anche Terra Vecchia (o anche "Pagliaccio" e "Pajaccio"), ma si ha motivo di credere che vi sia stata confusione con *Balianum*, menzionato nel 1303. I centri si fusero prima del 1447, in quanto a quella data erano nominati quali edifici rurali disabitati; una testimonianza di tale fenomeno risulta essere la lapide di pietra posta sulla fontana del Pisciarello, su cui è possibile leggere *UNITAS TRE SCANNI*. In sintesi il processo di consolidamento ed espansione del nucleo storico di Scanno sembra essere partito dalla parte più alta del paese, la Terra Vecchia, nella cui cinta si aprivano tre porte di accesso. Tra la seconda metà del Quattrocento e tutto il Cinquecento il nucleo abitato si espanse verso valle a sud e ovest, mentre un'ulteriore fase di sviluppo, lungo tutti i secoli XVII e XVIII, portò non solo a un'estensione della superficie d'inse-

diamento, ma anche alla saturazione degli spazi liberi all'interno della perimetrazione precedente. Fino a tutto l'Ottocento Scanno era infatti contenuta all'interno della cinta muraria; solo nel 1909, per la costruzione della strada rotabile Scanno-Villetta Barrea, furono abbattute le porte urbane che, secondo Tarullo, erano tre nel nucleo: presso San Rocco, presso Di Rienzo e la porta di Paliano. Lo stesso autore afferma poi che, con l'espansione della metà del XV secolo verso meridione e occidente, sorsero altre tre porte: della Croce, di Santa Maria e della Codacchiola o di Sant'Antonio. Morelli conferma l'esistenza di tre delle porte, in quanto sono riscontrabili spese di manutenzione delle sole porte Santa Maria, Sant'Antonio e "della Croce", l'unica rimasta. Curioso notare come sull'asse di porta della Croce si trova ancora un'apertura dalla quale veniva colato olio bollente sugli eventuali malintenzionati. La porta di Paliano dovrebbe essere considerata infatti quale accesso ai giardini di palazzo Di Rienzo. Delle mura, ricostruite nelle parti mancanti nel 1808 per difesa contro il brigantaggio, non restano oggi che tratti inglobati da costruzioni più recenti. L'ultima fase dello sviluppo urbano è iniziata nel primo decennio del XX secolo con le costruzioni residenziali in viale dei Caduti (lungo la Strada Provinciale Scanno-Villetta Barrea), raggiungendo il massimo ampliamento con l'urbanizzazione dell'attuale zona panoramica (via D. Tanturri, via D. Di Rienzo) e in località "il Colletto", tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso. Sullo scorcio del '900 l'espansione edilizia ha raggiunto via Pescara, viale del Lago e viale degli Alpini in prossimità della foce del torrente Carapale, attualmente incanalato.

L'organismo urbano della Scanno contemporanea mostra i motivi di maggiore interesse nel centro storico, di grande effetto scenografico e di alta qualità architettonica. La morfologia del sito d'insediamento, curiosamente accostata al nome stesso *Scamnum* (sgabello) per indicare le diffe-

renti quote d'impianto dell'abitato, determina la particolare struttura stradale interna costituita da cordone a forte pendenza. La contiguità delle schiere degli edifici, addossati anche per ridurre al minimo l'infiltrazione delle correnti d'aria, crea la caratteristica immagine dei tetti a due falde che cadono dall'alto verso il basso. L'impianto planimetrico è tuttora imperniato su di una sola strada rotabile "ad S capovolta", la S.S. 479 Sannitica che, partendo da Santa Maria della Valle verso piazza San Rocco, raggiunge viale dei Caduti in direzione Villetta Barrea. Caratteristica è invece la cosiddetta "ciambella" che, con andamento anulare, partendo sempre da Santa Maria della Valle raggiunge la fontana Saracco, la piazza Vecchia o di San Rocco per tornare poi, lungo via Silla e via De Angelis, al punto di partenza. Il sistema connettivo interno è invece costituito da una fitta trama di vicoli e stradine, solcata da due assi principali (il primo Porta della Cro-

ce-via Ciorla-via Federico Ciarletta-via Valлоне ed il secondo Santa Maria della Valle-via Abrami-via Vincenzo Tanturri) che si incrociano quasi perpendicolarmente nella zona chiamata "Capo Croce". Tali percorsi erano esclusivamente pedonali sino agli inizi del Novecento, prima della loro sostituzione con pavimentazioni carrozzabili. Restano dei brani originali a "La Spannella", a "Il Castellaro", nella "Strada dei Pescatori", mentre altri tratti sono stati ripristinati da recenti interventi di recupero del centro storico realizzati all'inizio degli anni '90: in questo caso lastre di pietra bianca e sampietrini hanno preso il posto degli originari ciottoli di fiume (*i pellente*). La costruzione della strada rotabile per Villetta Barrea, cui prima accennavamo, comportò inoltre lo sventramento del tessuto presso la piazzetta di San Rocco, con la demolizione di diversi edifici, tra cui il vecchio campanile della chiesa stessa, e la mutilazione di altri.



Scanno, veduta aerea dell'abitato con il bacino lacustre sullo sfondo.